



Novembre 2018

La questione

Gian Maria Fumagalli. Una vita spesa a cercare la felicità

La mostra, presente dal 9 novembre al 14 novembre a Tregnago in provincia di Verona, racconta la breve e intensa vita di **Gian Maria Fumagalli**, nato a Milano nel 1959 è morto nel 1977 dopo una breve ma feroce malattia, come scrivono i genitori Aldo e Nella.

La mostra è stata realizzata dal Centro Culturale Fumino, che fondato a Badia Calavena opera in Val d'Ilasi, ed ha avuto il contributo della Regione Veneto e della Fondazione Cattolica Assicurazioni. A Tregnago in occasione della mostra si sono ritrovati gli amici di Fumino, sia quelli che hanno fatto la scuola con lui a Milano sia quelli che lo hanno incontrato a Badia Calavena, dove Fumino andava a trascorrere le vacanze raccontando a chi incontrava la sua passione per la vita risvegliata da Cristo, conosciuto nella vita concreta della comunità.

La mostra è stata presentata domenica 11 novembre nell'Auditorium di Tregnago; sono intervenuti a raccontare di Fumino don Carlo, che ha accompagnato Gian Maria dal battesimo alla morte, Paolo e Silvio, che hanno vissuto con lui infanzia e adolescenza, Daniela e Claudio che lo hanno incontrato a Badia Calavena dove lui durante le vacanze estive annunciava a tutti quello che aveva incontrato e come gli aveva cambiato la vita, Giuseppe, il barbiere di Badia, dove Fumino aveva posto il suo punto di riferimento.

La vita di Fumino e' stata ricca di incontri, dovunque e con chiunque lui annunciava Cristo, fosse in un'aula del Liceo Volta di Milano o in vacanza a Badia lui aveva a cuore di costruire la comunità cristiana, con tutti creava amicizia per l'apertura di cuore che aveva. Questo è stato Gian Maria negli anni '70, **ma che chi oggi ha raccontato di Fumino lo ha fatto in modo vivo e' segno che non tanto Fumino ma Gesù a cui lui guardava continua ad essere presente e ad operare.**

Qui sta il fascino di questa storia, è il fascino di una presenza che c'è ora; Gian Maria ha aiutato i suoi amici ad accorgersene fin da allora, tant'è vero che oggi ognuno di loro sente il contraccolpo della presenza di Cristo.

(Gianni Mereghetti)